# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **58 (1986)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.05.2024**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# Riviste

## Revue militaire suisse

### Novembre 1985

Nel luglio del 1815 truppe neocastellane parteciparono a un'azione in Franca Contea. A quegli avvenimenti il div Borel dedica uno studio che apre la Revue di novembre. Lo scritto esamina la situazione in Europa prima e dopo Waterloo e, in particolare, l'armamento federale nel 1815. Largo spazio è poi dedicato all'esposizione di quanto accadde nell'ambito delle forze neocastellane durante quella missione.
Un riassunto di una conferenza tenuta dal div Däniker tratta della dissuasione oggi e domani. Altro spazio dedicato alla storia è quello che il cap Pedrazzini riserva alle capitolazioni militari nei trattati d'alleanza degli antichi stati confederati per rapporto alle teorie di Emer de Vattel. I carri da combattimento del Patto di Varsavia sono presentati dal magg de Weck che si sofferma particolarmente sul T 62 e sul T 72. Il magg Monod illustra compiutamente il tiro con la pistola avvalendosi di numerose fotografie. Si tratta di un mini trattato sui principi da osservare per ottenere brillanti risultati con un'arma di non facile utilizzazione. Il numero di novembre, oltre che dalle usuali rubriche, è chiuso da un articolo che spiega alcune fasi di allenamento durante l'istruzione: il drill, gli esercizi di abilità, i percorsi tecnici, il duello, l'identificazione dei blindati, l'istruzione AC. Gli ufficiali che devono operare nel campo dell'istruzione vi troveranno diverse interessanti suggestioni.

### Dicembre 1985

Un articolo del Divisionario Denis Borel dedicato alle truppe terrestri dell'armata tedesca a 30 anni dalla sua costituzione appare nel mumero di dicembre. Le forze armate tedesche furono costituite nel 1955 quando la giovane Repubblica Federale Tedesca era ancora occupata da molte truppe straniere entrate nel 1949 nel dispositivo militare scaturito dal trattato Nord-Atlantico.
Questa armata, di uno Stato a noi vicino e membro della NATO, merita di essere meglio conosciuta dai quadri del nostro esercito.
Ridare la fiducia, lottare ma senza esaltarne la semplicità, contro il perfezionismo e lo schematismo sono riflessioni del Brigadiere J.-P. Ersham in occasione dell'Assemblea generale annuale della SROR.

Aderire all'ONU?
L'interrogativo è posto dal Brigadiere J.-J. Chouet dando lettura di qualche articolo dello statuto che regola l'organizzazione mondiale. Sono essi compatibili con la nostra neutralità? con l'indipendenza della Svizzera? con la dignità di uomini liberi? e con la nostra volontà di esere padroni del nostro territorio e di chiedere l'intervento del nostro esercito esclusivamente per la propria protezione? Quali sono le conseguenze militari elvetiche?
Altri articoli ricordano i 20 anni della Società Svizzera dei Capi Servizio e dei capi colonna del SCF; mentre il capitano D.-M. Pedrazzini tratta: La sicurezza della Svizzera - sfida dell'avvenire, e riprende il tema da un ciclo di conferenze tenutesi all'Istituto Universitario per gli studi superiori internazionali di Ginevra ricordando che la sicurezza della Svizzera ha permesso a personalità di spicco di esprimersi sul tema a noi tanto caro.
Resistenza in montagna - l'insurrezione di Disentis. È l'articolo che ci ricorda la campagna del comandante Massena, generale in capo dell'armata francese nel lontano 1799.

*Magg. G. Ghiggia*

## Riassunto ASMZ

### Ottobre 1985

Nel numero di ottobre 1985 ampio spazio è dedicato all'organizzazione militare nello Stato finlandese, dalla dichiarazione di neutralità — 1917 — con relativo allontanamento delle truppe sovietiche — insurrezione rossa (1918) — alla consolidazione della repubblica.
La dichiarazione di neutralità della Finlandia nel periodo bellico non riscontra l'approvazione della Russia. Infatti questa invase la Finlandia nel 1939 (guerra d'inverno).
Armistizio con la Russia nel 1944. Pace di Parigi nel 1947.
La Finlandia perse in battaglia 85.000 uomini e i danni della guerra furono enormi. Dopo questo periodo nefasto, la politica della Finlandia fu sempre imperniata sulla neutralità.
Le strutture sociali e gli ambienti culturali fanno oggi della Finlandia un moderno Stato democratico del Nord-Europa.
Delle cartine mostrano come la posizione geografica della Finlandia ne faccia di

essa una zona prettamente strategica e il colonnello Jorma Kaarnola presenta un interessante studio.
L'intervista con il generale Jaakko Valtanen intende approfondire se dal periodo bellico ad oggi la tattica imperniata sulla fanteria sia tuttora da ritenersi attuale o se dei mutamenti di base siano da ritenersi opportuni.
I compiti e la struttura delle truppe finlandesi di difesa sono analizzati dal Generalmajor Ilkka Halonen che dà ampio spazio, con cartine, fotografie e grafici dei vari corpi d'armata analizzandone le varie strutture.
Impressioni tattiche sulla mobilità, tipo di combattimento e tempi di mobilitazione delle truppe finlandesi, sono riassunte dal capo-redattore dell'ASMZ divisionario Frank A. Seethaler. L'articolo è corredato da varie fotografie raffiguranti tipi di equipaggiamento, esercitazioni varie e mezzi di tasporto truppe.
In un articolo del maggiore Lauri Jokinnen pure corredato da fotografie, si vuole rendere attenti al fatto che la formazione di base delle reclute e degli ufficiali dell'armata finlandese è assai simile a quella adottata nel nostro esercito.
In «critiche e suggerimenti» il divisionario Däniker risponde ad un quotidiano basilese che si chiedeva come mai la ASMZ non si esprimeva a proposito del problema dell'abolizione dell'armata in Svizzera.
In «La difesa generale e l'armata» il colonnello H.U. Pfister ci fa constatare che oggi non si può parlare soltanto di difesa territoriale (confini) bensì anche di difesa della terra che serva al nostro sostentamento.
Il nostro corrispondente dall'Europa dell'est ci invita a riflettere sui modi di Mosca di condurre guerre di tipo psicopolitico.

## Riassunto della ASMZ

**Novembre 1985**

Il problema di un aumento del pericolo di aggressione e come la nostra milizia intende premunirsi contro tale pericolo è il tema esaminato dal Divisionario Gustav Däniker nel numero di novembre. Egli analizza le varie possibilità di interventi a sorpresa nei diversi paesi.
Si considerino gli attentati terroristici, la presa di ostaggi, i ricatti, ecc., fattori non ancora considerati negli anni sessanta e che oggi possono paralizzare uno Stato rendendolo impotente dinanzi a differenti situazioni.
Quindi anche la nostra armata dovrebbe essere preparata a far fronte con criterio

e cognizione di causa ad eventuali atti, tenendo conto di quali potrebbero essere gli obiettivi maggiormente minacciati.
«Crisi e nuovo consenso» è l'articolo trattato dai ten Thomas Greminger e ten Daniel Heller inerente l'esercito in relazione alla prima guerra mondiale 1920-1925. Situazione difficile in cui il nostro esercito si trovava di fronte al problema di legittimità. Il valore logistico della difesa territoriale scese ad un punto assai basso. Viene messo in discussione il senso di pacifismo. Un forte malcontento fra i componenti dell'esercito portò, verso la fine dell'occupazione dei confini, all'apparizione di dissoluzioni interne.
Certi ambienti civili perdono considerazione e fiducia nell'esercito. Lo sciopero nazionale ebbe quale conseguenza la provocazione di un accentuato dualismo nell'interpretare ciò che è il ruolo specifico dell'esercito.
Il Dr. Med. Alfred Stucki tratta il problema del soldato che «non può» o che «non vuole» prestare servizio. Lo scappare, l'aggressione, la depressione e il suicidio, il rifiuto del nutrimento e il consumo di droga sono fattori in costante aumento. Le cause sono da ricercarsi in particolari condizioni sociali. Perciò il prevenire è tanto importante quanto il guarire. Educatori, politici ma soprattutto i genitori sono ora chiamati a combattere questa escalation all'edonismo (edonismo: dottrina filosofica secondo la quale il piacere individuale costituisce ad un tempo il bene più alto e il fondamento della vita morale).
Il capo militare tenga però presente che invece di «viziare» deve pretendere molto, senza però mai tralasciare il lato umano della situazione.
Il rivolgimento delle forze armate della Cina rossa è un argomento trattato dal Dr. F.W. Schlomann, il quale constata che vi è poca chiarezza ad occidente su quello che è il ruolo della forza armata cinese dopo la svolta politica interna e l'apertura verso i paesi orientali. Sembrerebbe che l'immagine dell'armata si sia normalizzata. Vi è una riduzione degli effettivi, un ringiovanimento dei quadri, una modernizzazione del materiale, ecc. Per procedere a questa ristrutturazione ci vorrà tempo ma la sicurezza del Paese è assicurata, in quanto non va dimenticato che la Cina possiede la bomba atomica.
Nella rubrica «Guida e istruzione» il maggiore i Gst H.P. Alioth, istruttore delle truppe di trasmissione, riferisce sulla sua permanenza negli USA presso lo US Army Command and General Staff College (CGSC) a Fort Leavenworth.

*Magg. G. Ghiggia*

# Riassunto della ASMZ

**Dicembre 1985**

Il Generalmaggiore Ahron Yariv di Tel Aviv, tratta, nel numero di dicembre, la posizione strategica-militare dello stato di Israele. Israele si trova in una posizione militare-geografica sconveniente. Manca in special modo di profondità strategica, vive sotto la continua minaccia di attacchi a sorpresa da parte di più potenziali nemici. I problemi economici del paese influiscono negativamente sulle forze di difesa come pure la riduzione del vantaggio tecnologico nei confronti di altri paesi. Accentuata è la lotta contro il terrorismo. Una cartina mostra il confine internazionale di Israele nel 1949 e le zone conquistate durante la guerra dei sei giorni nel 1967.
Due punti di vista sulla politica militare odierna di Israele ci vengono offerti dal direttore generale del Ministero della difesa, Gen Maj Menachem Meran e dal Comando d'Armata con il portavoce Tenente generale Levy.
Le forze armate israeliane, loro sviluppo, organizzazione, armamento e intervento. Cartine e fotografie corredano questo articolo di Tamir Eshel, redattore di «Defence Update International» e collaboratore di diverse pubblicazioni di strategia militare. Nel suo articolo egli rende attento il lettore sull'organizzazione e sull'armamento di quell'armata che, da molti, è considerata la migliore, la più preparata e la più ricca di esperienza.
I diversi modelli d'aerei dell'armata israeliana sono analizzati da Rudolf C. Beldi nel suo articolo «Aviazione militare israeliana, 40 anni di guerra continua».
L'educazione e la formazione militare nell'esercito israeliano ci è presentato in un articolo del tenente colonnello Yehuda Weinraub.

*Magg. G. Ghiggia*